

## IL PROGETTO

LUCA ARTIPOLI

Costituire un polo scientifico e formativo agricolo per sfruttare le potenzialità del comprensorio e riqualificare edifici e terreni, di proprietà pubblica, oggi in disuso. È questa l'idea dell'associazione Consulgreen, che propone di realizzare a Campoverde "L'Università Agricola Pontina" con indirizzi di ricerca scientifica. Una proposta che intende analizzare i nuovi metodi tecnologici applicati all'agricoltura fuori e dentro le serre, utilizzando la struttura di Capanna Murata e i terreni dell'Arsial adiacenti al polo fieristico. «A Borgo Piave già esiste l'Istituto San Benedetto, scuola utile - spiega Giuseppe Paoloni della Consulgreen - per formare i ragazzi che potrebbero lavorare nel settore agricolo. Ma questi giovani, una volta diplomati, per continuare quel tipo di studi devono lasciare questo territorio e magari interrompere il lavoro che già fanno nelle loro fattorie. Invece a Campoverde potremmo sfruttare un edificio come Capanna Murata, ora in disuso, dove sono stati spesi molti soldi per la ristrutturazione in ostello della gioventù e i terreni dell'Arsial, attualmente non coltivati. Questo progetto, mediante le nuove tecnologie, permetterebbe di dare lavoro a chi oggi non ne ha e di produrre ortaggi e fiori a ciclo continuo, quindi anche nei mesi invernali».

Per questo l'associazione Consulgreen propone la costruzione di una serra fotovoltaica di 1000 mq, che potrà integrarsi con il Mercato dei Fiori che viene organizzato due volte alla settimana nel polo fieristico creando così un circolo virtuoso. Perché il progetto non punta soltanto a costituire un polo scientifico e formativo ma anche a creare occupazione. «La serra dovrà essere disposta possibilmente lontano da fonti inquinanti, con impianto fotovoltaico, chiamato avanserra, che potrà permettere sia la produzione dell'energia elettrica destinata ad automatizzare la serra, sia la coltivazione di funghi, il rimessaggio delle at-



## «Università agricola, si può»

L'idea L'associazione Consulgreen: «Sfruttiamo l'edificio di Capanna Murata e i terreni non coltivati Arsial per creare una serra con tecnologie innovative e un polo scientifico di qualità»

A destra l'edificio di Capanna Murata, ristrutturato con i fondi del Giubileo del 2000 ma mai entrato in funzione come ostello della gioventù



trezzature e le lavorazioni di confezionamento dei prodotti agricoli coltivati. La serra verrà gestita secondo programma da un agronomo, che seguirà l'evolversi delle coltivazioni e darà indicazioni a coloro che lavorano in serra. Attualmente le difficoltà che incontrano gli agricoltori sono dovute proprio al reperimento a basso costo della forza lavoro, per essere competitivi sul mercato. Noi proponiamo un nuovo metodo: i gruppi di lavoro, ovvero persone che si determinano in una quantità dispari e insieme al proprietario dell'immobile danno luogo a una start up, dove il risultato del prodotto verrà diviso in parte uguali». Per questo

negli ultimi 4 anni i componenti dell'associazione hanno partecipato alla Fiera Agricola di Campoverde, dove hanno sensibilizzato i visitatori attraverso una serra fotovoltaica allestita per l'occasione e funzionante mediante energie alternative. «Un'attività gratuita per avvicinare i giovani all'agricoltura e alle nuove tecnologie. Gli ultimi - conclude Consulgreen - eventi meteorologici ci consigliano di fare ricerca sul come salvare le culture e le strutture che le contengono». La proposta ora è lanciata, chissà se le istituzioni raccoglieranno il progetto ambizioso ma al tempo stesso interessante e innovativo. ●

## Piante e ghiaia per depurare le acque

Finanziato lo studio per dotare le periferie di impianti di fitodepurazione

### AMBIENTE

Depurare le acque con rimedi naturali come substrati ghiaiosi e vegetali. È il tema su cui si dovrà realizzare lo studio progettuale finanziato dalla Provincia di Latina che ha assegnato al Comune di Aprilia ben 150mila euro e che porterà, tra i primi risultati, a dotare una delle scuole delle periferie, di questo sistema di fitodepurazione.

I fondi, spiegano dal Comune di piazza Roma, previsti dalle misure di sostegno alle opere di riqualificazione contenute nel progetto Rewetland, serviranno a realizzare uno studio di fattibilità a livello territoriale per la realizzazione di sistemi di fitodepurazione per il trattamento



Un esempio di impianto di fitodepurazione delle acque

delle acque reflue in nuclei abitativi composti da meno di 300 persone. Il progetto vincitore - denominato Fidea - prevede anche la progettazione di 6 impianti di fitodepurazione per nuclei a bassa intensità abitativa, in accordo con la pianifica-

**Dalla Provincia 150mila euro: presto un impianto presso una scuola**

zione per il recupero delle borgate abusive condotta dal Comune. Infine, sarà realizzato un intervento dimostrativo a servizio di una scuola periferica del territorio.

Le diverse azioni, previste dal piano di lavoro, saranno accom-

pagnate anche da una campagna di sensibilizzazione rivolta a cittadini e studenti, sull'importanza della qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici.

«Il progetto Fidea - commenta l'assessore all'Ambiente, Michela Biolcati Rinaldi - si inserisce all'interno di una strategia più ampia messa in campo dall'Amministrazione comunale, sul tema della depurazione delle acque reflue. Vista la conformazione urbana di Aprilia, di pari passo con la messa in funzione di altri depuratori accanto a quello di via del Campo, è fondamentale trovare strade alternative per i diversi nuclei spontanei a bassa intensità abitativa. In questo senso, il progetto ci sarà utile proprio per realizzare un sistema ritagliato sulle esigenze del territorio apriliano. Sarà fondamentale il lavoro in sinergia con i comitati di quartiere e le associazioni locali. Così come l'analisi delle possibili fonti di finanziamento a livello regionale e comunitario, prevista nel progetto e utile a realizzare le opere individuali». ●